(Conto corrente colla Posta)

Direzione
*Udine, Vicolo di Prampero N. 4.*
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

*Ai corrispondenti* - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 182

# IL CROCIATO

## GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alme tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Qui vicit mundum, vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 12 Agosto 1908

On. Signor Sindaco
Udine

## LA CROCE

...Ponga mia moglie una croce e un fiore nelle mie mani. La croce sarà il segno della mia fede religiosa.

Così Antonio Di Rudinì, il quale pur respinse il ministro di Dio venuto per confortarlo coi carismi della religione al gran passo. E come Rudinì, Crispi; e come Crispi altri e altri uomini, illustri come statisti, letterati e scienziati. I quali divisero, con la formula mazziniana, Dio dal culto verso di lui, Cristo dalla sua Chiesa.

Ma che cosa è, sia lecito domandarci, un Dio senza la sua legge e il suo sacerdozio; che cosa è Cristo senza la sua Chiesa e i suoi sacramenti? Nessuno lo saprà mai dire. Proudhon, logico quando voleva esserlo, soleva dire: fatemi accettare la fede in un Dio e io abbraccio tutti gli insegnamenti della Chiesa: poichè, ammessa la credenza in Dio, il resto deriva come necessaria conseguenza.

Ma questa conseguenza non è ammessa dalle anime — e sono molte — credenti alla Rudinì, alla Crispi; anime che vogliono Dio e rifiutano Cristo; vogliono Cristo e rifiutano il suo sacerdozio e la sua Chiesa. Non disse forse Cristo: Chi vede me, vede il Padre mio? Non disse: Come il Padre mio mandò me, così io mando voi? Non disse: Chi ascolta voi, ascolta me? Riguardo alle anime, riguardo alla fede — Dio Cristo e la Chiesa, ci si passi il termine, si fondono in un uno inseparabile. Nella Chiesa Cristo, in Cristo Dio. Respingere la Chiesa è respingere Cristo; respingere Cristo è respingere Dio. O tutto o nulla quindi, come diceva come voleva Proudhon.

Le anime credenti alla Rudinì, alla Crispi sono anime illuse. Sentono il bisogno di credere; e credono. Ma credono a loro modo, foggiandosi un Dio e un Cristo che appaghi, se non la loro ragione, il loro bisogno di credere. E s'illudono bastare questa fede a salvare le anime. Ma questa fede non può bastare; è una fede contraria alla ragione e al vangelo; cioè contraria a Dio e al suo Cristo.

V'è per questi illusi un solo conforto. Essi, fra le mani irrigidite dalla morte, vogliono il Crocifisso. Il Crocifisso è la misericordia di Dio manifestata agli uomini. Implorano essi dunque, con quest'atto, la divina misericordia. E il buon Dio abbia pure anche di questi nostri fratelli misericordia. Col Crocifisso che riposa sul loro petto incadaverito noi la domandiamo, con loro noi la imploriamo. Ma non si eriga questo spiritualismo infecondo a religione che unisce la creatura al suo Creatore.

## CINQUANT'ANNI DOPO.

Il *Resto del Carlino* ha pubblicato alcune notevoli rivelazioni intorno all'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III. Chi le pone in luce è il conte Carlo Rudio, bellunese, che è forse l'unico superstite di quel memorando delitto, e venne processato insieme a Orsini e a Pieri. Il Rudio è maggiore in ritiro dell'armata degli Stati Uniti. Attualmente vive in California e conta settantacinque anni.

Serebbe interessante riprodurre per disteso lo scritto del compagno di Orsini: ma poichè lo spazio ci fa difetto, ci limitiamo ad accennare a quei punti che sembrano infirmare, in parte, la versione già nota del sanguinoso fatto.

Il Rudio parla prima dei cosidetti «tradimenti» dell'imperatore; indi fa la genesi della congiura ed espone il piano dell'attentato. Fin qui non v'ha nulla che già non si conosca, salvo un particolare riguardante il Mazzini. Questi, che era già stato richiesto di consiglio dal Rudio circa il colpo che si andava tramando, rispose, pel tramite di una terza persona, che «i tempi non erano ancora maturi». Forse il Mazzini, che trovavasi allora a Parigi, non volle compromettersi con un suggerimento diverso, tanto più che chi lo interpellava doveva essergli — come pare — quasi sconosciuto.

Una circostanza di molto rilievo sinora ignorata è invece questa: che nella congiura era implicato anche Francesco Crispi. Narra infatti il Rudio che mezz'ora prima dell'attentato un uomo dai baffi lunghi, fattosi vicino ai congiurati, domandò sotto voce a Orsini: «Come va la facenda? Tutto bene?» Al che Orsini rispose anche sottovoce: «Tutto bene» L'altro gli strinse la mano e si allontanò. Allora il Rudio osservò all'Orsini: Quello è Crispi». L'Orsini, con una leggera tinta di contrarietà, disse: «Diamine! Credevo che tu non lo conoscessi!»

Qui il Rudio passa a narrare l'eccidio. Dice che le bombe preparate erano dodici, ma ne vennero lanciate sole tre. La prima fu quella del Gomez, che fece una strage di soldati e ferì l'Orsini al capo. Questi, posò in terra la sua e si asciugò il sangue. La seconda fu quella lanciata dal Rudio, che sconquassò il veicolo e ferì l'imperatrice. Non si sa chi abbia lanciata la terza. Orsini non potè scagliarne alcuna.

«Ed oggi ancora, dopo mezzo secolo — aggiunge il Rudio — fremo pensando alla fallacia della giustizia umana; Felice Orsini e Giuseppe Pieri, i due più severamente colpiti, i due decapitati, erano, fra i quattro processati, i soli che non avessero gettato bombe, che non avessero sparso sangue».

Ma c'è poco da fremere, quando si sappia che Orsini, nel processo, dopo molte tergiversazioni, finì per assumersi tutta la responsabilità dell'attentato, e che la congiura era stata ordita da lui. Il sangue dunque fu sparso principalmente per causa sua.

Un'altra circostanza ricordata dal Rudio è che anche questi fu condannato a morte e poi graziato un momento prima del supplizio per intercessione dell'imperatrice.

Queste, in sostanza, le rivelazioni più notevoli del Rudio. Non sappiamo qual valore storico possano avere; certo, se riposassero sul vero, quella sciagurata pagina di storia che ricorda l'attentato del 14 gennaio 1858 andrebbe in molte parti rifatta.

## L'incontro di Kronberg.

*Kronberg, 11.* — Re Edoardo d'Inghilterra è giunto stamane alle ore 9 ed è stato ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo dal principe e dalla principessa Federico Carlo, dall'ambasciatore inglese a Berlino, Lascelles, e dall'addetto militare inglese French. Dopo un cordialissimo scambio di saluti, i due Sovrani si sono recati in automobile al Castello, salutati dalla folla con grandi ovazioni. Al seguito dell'imperatore Guglielmo si trovava il ministro Jenisch come rappresentante del ministero degli affari esteri, e non il segretario di Stato Von Schoen, come è stato erroneamente annunziato.

Come per altri incontri o visite di sovrani, la stampa anche su questo incontro di Kronberg si sbizzarisce a indovinarne lo scopo. Il quale non può essere che uno solo: quello di mantenere la pace tra le nazioni.

### Le punizioni cominciano.

*Roma, 11.* — L'odierno bollettino del Ministero della P. I. pubblica il decreto ministeriale, debitamente registrato dalla Corte dei Conti, col quale il comm. De Luca Aprile, provveditore agli studi, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio dal 3 luglio scorso e fino a quando non sarà preso a suo riguardo un provvedimento relativo.

### La morte di un cospiratore

*Parma, 11.* — E' morto Pietro Pecchioni, cospiratore nella congiura contro Carlo III, Duca di Parma. Egli era stato sorteggiato per l'assassinio effettuato da Angelo Carra ed era un superstite della insurrezione del 22 luglio. Nel 1854 era stato condannato alla fucilazione, che gli veniva poi commutata nei lavori forzati a vita.

### *Un cotonificio in fiamme.*

*Intra, 11.* — Verso mezzogiorno di oggi sviluppavasi un violentissimo incendio nel grande cotonificio della ditta Sutermeister situato sul torrente S Bernardino, stabilimento nel quale lavoravano più di cinquecento operai, e che ormai è ridotto ad un cumulo di macerie.

## Continuano a dare di sè nobile esempio.

I convegni, i congresss, le adunanze dei socialisti si risolvono da qualche tempo a questa in tumulti, che dimostrano come la civiltà e la tolleranza non regni certo tra le loro file. Come a Parma, come a Bologna, così a Milano — dove domenica alla Camera di Lavoro si raccolsero per una riunione.

La discussione — dice il *Secolo* — fu vivace e qualche volta tumultuosa per quanto riguardava il primo punto dell'ordine del giorno. Quando poi si doveva passare alla nomina dei rappresentanti al Congresso della resistenza, nacque un vero tafferuglio tra le due correnti.

I sindacalisti impegnarono una lotta vivacissima per nominare qualche loro compagno. Finita la votazione dei rappresentanti, per la quale riuscirono eletti il Bellotti della Camera del lavoro, Silvio Cattaneo e Mentasti della Sezione di Varese, i sindacalisti si inasprirono maggiormente.

La vittoria era stata completa per i riformisti. Per questo la discussione degenerò presto in un secondo tafferuglio; vi fu un nudrito scambio di pugni, schiaffi, seggiolate e persino qualche bastonata...

Avanti, o nobili araldi della civiltà, avanti di questo passo a maggior gloria di Carlo Marx!

## *Note e commenti*

### Parole al vento.

L'avv. Riccardo Etro scrive nella *Gazzetta di Venezia* un pepato articolo contro la Massoneria. «Nulla di più tragicomico della Massoneria — egli scrive. Dico tragicomico, aggiunge, perchè è vero che essa sia semplicemente ridicola. Ben lo sanno coloro che per disgrazia vi appartennero e sdegnati ne uscirono... o ne furono espulsi.

Uno spirito dogmatico, talvolta intollerante, complicazione di riti, misticismo, formole, invocazioni, parate, più qualche segno cabalistico e un'osservanza piena e incondizionata alla tanto vessata massima «il fine giustifica i mezzi»: ecco quanto predomina nella classe dei sacerdoti... *del Grande Architetto dell'Universo.*

Persecuzione sfrenata, poi, ai transfughi o fedifraghi, fino al boicotaggio, alla demolizione e liquidazione completa di un individuo».

Ma pazienza, nota l'articolista, che si spennacchiassero tra loro; il guaio si è che la rea setta trama nel segreto i destini delle nazioni. «Ciò che è orribile, che è intollerabile nella società nostra, tutta in piazza, si può dire, alla luce del sole, in pien meriggio, è questa congiura nell'ombra da parte di un'accolta di anonimi, senza divisa, senza templi aperti sul sagrato, senza pubblicità, che elabora nelle catacombe l'amministrazione e la politica, che innalza e rovescia individui, che *atterra* e *suscita*..... che stende le sue reti sul mondo da un emisfero all'altro, e che pei gonzi trova ancor tempo di trastullarsi tra il rito *simbolico* e lo *scozzese*».

—

### I pericolosi subacquei.

E tutto la rea setta avvolgé tra le sue spire. «L'esercito è scaglionato nel vasto anfiteatro della vita sociale per un ben ordinato assalto agli impieghi, agli uffici, alle alte e piccole cariche dello Stato, dei Municipii, delle Provincie.

Nella Magistratura, nell'Esercito, nei Ministeri, nei Parlamenti, Camera e Senato, nelle Commissioni, nelle imprese, nelle grandi Case fornitrici dello Stato, nei contraenti per contro del Governo, nelle Scuole, nei concorsi, dappertutto voi non siete ben sicuri di non dar del gomito in qualcuna di queste incognite della gran setta, sparsa come una crittogama su tutto il suolo a coltura...

Si dice che il Mar del Giappone sia ancora tutto popolato di torpedini vaganti a poco pelo dall'acqua, dopo la guerra russo-giapponese: e di quando in quando difatti vi incappa e ne va all'aria qualche incauta scialuppa.

Il mare sociale è egualmente infestato da questi subacquei della «Massoneria». Quando spesso vedete individui d'alto e incontestato valore che non riescono a farsi strada, e, viceversa, nullità favolose toccare ai più alti fastigi, non dico della gloria ma della posizione e considerazione sociale, pensate subito, e il più delle volte non cadrete in fallo, che il G.·. A.·. D.·. U.·. ne ha fatto una delle sue, che ha subissato o innalzato a seconda de' suoi interessi, de' suoi rancori, delle sue vendette, o, sia pure... per *Beneficenza, Egalité, Humanité, Fraternité*, le tre o quattro *Grazie* del repertorio...»

—

### La levata di scudi.

L'articolista nota in fine che oramai il mondo civile è arcistufo di questa camorra, contro la quale si arma in battaglia.

Così pur fosse, ma così non è. Rigettata dalle classi superiori, la rea setta s'insinua tra le inferiori e fa retata di democratici e di socialisti pei suoi intenti. E mentre Braccialarghe Comunardo s'inizia nei buffi riti, l'*Avanti*, pur ieri, per mezzo di Guido Podrecca, rompe una lancia in favore dei magistrati frammassoni deridendo la legge elvetica che accorda facoltà al convenuto di rifiutare il giudice sospetto d'essere massone. E pur sott'occhio abbiamo il fatto che mentre in Francia furono mandati all'aria conventi e congregazioni e chiese, neppure una Loggia massonica fu tocca. E dieci anni or sono quando la raffica rivoluzionaria passò per la nazione nostra, furono sciolti fasci socialisti e comitati cattolici, furono perquisiti le sedi socialiste e cattoliche; ma nessuna loggia fu tocca e perquisita. E pure allora era a capo del verno il testè defunto Rudinì, che l'onor. Luzzatti, in una intervista del *Giornale d'Italia*, dice essere stato contrario alla Massoneria, contro cui anzi aveva elaborato un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, progetto peraltro mai presentato.

Questi i tristi fatti. Le persone oneste, le persone indipendenti rifuggono da questa mascherata associazione di anonimi; ma essa ora turlupina la massa proletaria, che attira nelle sue cospirazioni; ed è e sarà ben difficile suscitare nel paese una reazione efficace che riduca alla impotenza questa Massoneria, unico rimasuglio di tempi incivili!

### I DRAMMI DELLE MINIERE.

*Saarbruken, 11.* — Nella miniera di Dudeillehr è avvenuta una esplosione di gas grisou. Vi sono stati 13 morti, 8 feriti gravemente e 5 leggermente.

## DOPO LA COSTITUZIONE

### Un conflitto coi bulgari — Il Sultano esce da Ildiz Kiosk — L'entusiasmo a Gerusalemme — Come si faranno le elezioni.

— Si ha da Costantinopoli: Secondo i giornali turchi sarebbe avvenuto alla frontiera presso Neorokop un conflitto fra le truppe turche e quelle bulgare. Dodici soldati turchi sarebbero morti.

— Si è finito di allestire il palazzo di Beikos, sul Bosforo, dove il Sultano andrà ad abitare uno di questi giorni. Egli si sottrarrà così alle dimostrazioni popolari e sfuggirà alle influenze di Ildiz Kiosk da dove non è mai uscito da trentadue anni, tranne nei brevi giorni del Salamlik.

— Delle grandissime feste hanno avuto luogo per il ristabilimento del regime costituzionale a Gerusalemme.

La città è stata imbandierata ed illuminata. Gli abitanti si sono riuniti nel pomeriggio nel grande cortile della caserma, ove il governatore Ekrem bey, figlio di Kemy bey, letterato, capo del partito liberale, ha annunziato la concessione della Costituzione. E' stato salutato da ovazioni da una folla entusiastica, che comprendeva mussulmani, cristiani, israeliti ed armeni.

— La nuova legge elettorale fu già distribuita alle autorità amministrative. Le elezioni si faranno per suffragio indiretto. Cinquecento, od almeno 250 elettori di primo grado eleggeranno un elettore di secondo grado. Ogni sangiacato costituirà un collegio elettorale; quelli aventi da 25000 a 50000 abitanti eleggono un deputato, quelli da 50.000 a 75.000 ne eleggeranno pure uno, fino ai 125.000 due, fino ai 175.000 tre e fino ai 220.000 quattro. E' elettore ciascun ottomano indipendente, godente di tutti i diritti civili, avente 25 anni e pagante una imposta qualsiasi.

### Seicento contadini invadono una masseria.

*Roma, 11.* — Mandano da Nardò al *Giornale d'Italia* che la scorsa notte 600 contadini invasero la masseria Cursari, reputandola suolo demaniale. Sono colà giunti rinforzi, poichè si prevedono nuove invasioni

### Un caccia torpediniere contro una regia nave.

*Spezia, 11.* — Il caccia torpediniere *Fulmine*, proveniente dalle prove di macchina, rientrava al suo posto in arsenale, quando, giunto presso la regia nave *Città di Milano*, si produssero rotture nella trasmissione del telegrafo in macchina che segnò ad un certo punto l'*indietro* e *a tutta forza*. Il *Fulmine* andò quindi ad investire, con la poppa, la prua della *Città di Milano*.

Il *Fulmine* non potrà prendere parte alle manovre, mentre invece la *Città di Milano* fra dieci giorni sarà completamente riparata e ricoglierà a bordo i deputati ed i senatori che vorranno assistere alle manovre.

## La religiosità d'una duchessa.

Mandano da Stresa al *Momento*:

Da qualche settimana è ospite di Stresa — dove passa tutti gli anni i mesi estivi — la duchessa di Genova madre che è la buona signora del paese e che, per carità di opere e gentilezza di modi, è esempio a tutti di virtù e di bontà. Oggi ho avuto la fortuna di poter abboccarmi con un illustre personaggio assai addentro per il suo delicato ufficio nella corte dell'augusta signora di Casa Savoia, e dopo alquanti discorsi sulle abitudini della principessa, abitudini semplici e raccolte, la interrogai sulle opere di pietà, nelle quali consacra grande parte del giorno. La duchessa — mi rispose — che è attaccatissima alla religione e di una pietà fervidissima e serena, ogni mattina, fra le otto e le nove, ascolta la messa detta nella cappellina che fu la camera dove morì Rosmini, da un sacerdote rosminiano: ella segue, col messale spiegato, sempre inginocchiata, tutte le orazioni che il celebrante recita secondo l'ufficiatura del giorno, con una devozione veramente esemplare. Prima che il sacerdote esca all'altare la duchessa guarda sul *Calendario diocesano* e ne cerca le orazioni e le commemorazioni; terminata la messa domanda al celebrante se le commemorazioni da lei seguite sono esatte: il celebrante deve correggere liberamente l'augusta donna se fosse caduta in errore.

— E nei giorni festivi?

— La messa si celebra pure in palazzo: alla sera sempre accompagnata dalle dame S. E. presenzia con devotissimo contegno alla benedizione col Santissimo regolarmente impartito dall'arciprete cav. Cassani, assai benvoluto dalla duchessa.

— E gli stresiani come accolgono la loro augusta ospite?

— Con grande cuore: quando arriva la duchessa sanno ch'è giunta la loro benefattrice; per dimostrare l'amore e l'attaccamento che portano all'augusta loro ospite hanno organizzato quest'anno solenni festeggiamenti civili e religiosi in ricordo della sua permanenza desideratissima su queste rive incantevoli del Verbano.

## Il grande Congresso Nazionale di VENEZIA della "Nicolò Tommaseo,,

Il Consiglio Direttivo della N. Tommaseo ha diramato la seguente circolare:

*«Ai Soci, alle Sezioni ed agli Amici della Tommaseo!*

Egregi Colleghi! Consoci carissimi e compagni d'ideale! Noi vi attendiamo compatti e numerosi a Venezia, nella incantevole regina dell'Adriatico, dove per ogni luogo risuona la divina armonia dello spirito tra il fascino suggestivo d'ineffabili meraviglie: dove l'occhio incantato e l'anima estasiata non saprebbero se meglio ammirare gli splendori della natura o la grandezza creatrice dell'arte che con sublime e inimitabile magistero si diffonde su le generazioni e pei secoli.

Tutti a Venezia, dove l'incanto del presente e le speranze dell'avvenire si congiungono nel più intimo e indissolubile connubio con le superbe tradizioni del passato: a Venezia, che tra la luce fioca del crepuscolo e al chiaro caratteristico della sua luna brilla coi riflessi perlacei di una gemma orientale, mentre i bagliori della luce meridiana la circondano come in un serto superbo di gloria e di splendore.

A Venezia noi ribadiremo con giuramento solenne quel patto indissolubile di solidarietà e di colleganza che fu per la prima volta consacrato nelle indimenticabili giornate di Milano: a Venezia rinnoveremo con unanime plebiscito il fermo proposito di difendere con l'indirizzo cristiano della scuola popolare, le basi più sicure e granitiche dell'ordine sociale.

E il cuore della nazione, la simpatia del popolo, la fiducia dei genitori, saranno con noi e seguiranno benevolmente i nostri lavori, diretti a raggiungere — insieme con la legittima tutela degl'interessi professionali — l'ideale più alto che possa proporsi l'apostolato educativo: la formazione di coscienze devote all'adempimento dei propri doveri verso Dio, verso la Patria, verso la società civile.

A Venezia dunque..... a Venezia!...»

**Comitato esecutivo del Congresso.** — Il Comitato Esecutivo del Congresso, con piena approvazione del Consiglio Centrale, è costituito dallo stesso Consiglio Direttivo della «Sezione Veneziana Jacopo Bernardi» nelle persone dei signori: prof. Agostino De Marchi, Presidente — Mons. Giuseppe Reschi — Vice Presidente Direttrice Luigia Rossari — Maestra Luigia Ranen — Maestro G. B. Tognana — maestro Alberto Codemo — Consiglieri — Maestro Angelo Penzo — Segretario.

La Sezione «Jacopo Bernardi», sorta come per incanto nello scorso dicembre in grembo alla gemma dell'Adriatico, conta oltre 200 insegnanti nelle scuole comunali della Città; e vanta fra i suoi membri le menti più elette e le più gagliarde energie della classe magistrale veneziana. Non le riuscì quindi difficile procedere tosto alla costituzione di quattro Sottocomitati, e cioè: I. — Ricevimenti e alloggi. II. — Segreteria Tesoreria. III. Addobbi e festeggiamenti. IV. — Stampa.

Non è quindi dubbio che il prossimo Congresso riuscirà bene organizzato, solenne e imponente. Il lavoro immane non permette un momento di tregua, ma i lavoratori non mancano; ognuno è al suo posto, e mentre il Consiglio Centrale, tenendo occhio a tutto, si occuperà più specialmente della revisione delle conclusioni dei temi, della organizzazione e della propaganda, il Comitato Esecutivo ci grida con affetto ospitale: venite tutti a Venezia!

**Sede del Congresso.** — Per graziosa concessione del Municipio di Venezia, sempre munifico nella sua ospitalità, il Congresso sarà tenuto nella magna sala dell'antica basilica della Misericordia, che misura ben 1000 m. q. oltre alle annesse sale per la riunione particolare dei delegati, per anticamera, bar, assistenza medica ecc.

**Alloggi.** — Il Comitato dei ricevimenti s'incarica inoltre di assicurare a tutti quelli che vorranno profittarne alloggi comodi, sicuri, economicissimi, e di fornire tutte quelle indicazioni e istruzioni che ne saranno del caso.

**Ricevimenti.** — La sera del 2 settembre, verso le ore 19 e precisamente all'arrivo del treno di Milano, avrà luogo alla stazione ferroviaria il solenne ricevimento del Consiglio Direttivo Centrale e dei Congressisti, con successiva sfilata fino alla sede del congresso preceduta dalle squadra della federazione ginnastica nelle loro divise, con musiche e vessili.

Nei tre giorni successivi avranno luogo i lavori del congresso.

**Tessere.** — Per sopperire alle spese del Congresso tutti i partecipanti al medesimo devono acquistare una tessera che si vende al prezzo di lire due e dà diritto, senza ulteriori spese, ai seguenti.

**Vantaggi.** *Riduzioni Ferroviarie.* — Saranno concesse ai congressisti forti riduzioni ferroviarie.

*Visite gratuite.* — Saranno concesse visite gratuite al palazzo Ducale — Al Mu-

seo Carrer — All' Arsenale. — All'accademmia Reale. — Al Palazzo Reale. — All'Esposizione d'Arte Sacra antica e moderna. — Alla scuola di S. Rocco. — Al campanile di S. Marco. — All'Esposizione permanente di Arte moderna.

*Trattenimenti e spettacoli gratuiti.* — Un'accademmia ginnastica. — Una gita in mare fino a Trieste. — Una grandiosa produzione musicale. — Spettacoli cinematografici.

**Avvertenze.** — 1. Le tessere si potranno ritirare, a decorrere dal mese di luglio, presso le rispettive Sezioni, che le distribuiranno, sotto la propria responsabilità, soltanto ai soci ed amici della «Tommaseo».

2. I soci che non appartengono a Sezioni costituite dovranno rivolgersi al Comitato Direttivo Centrale della «Tommaseo», Via Signora 5, Milano.

3. Si pregano coloro che hanno intenzione di partecipare al Congresso di volersi prenotare presso le rispettive sezioni ed i soci individuali presso il Comitato di Milano, mandando l'adesione a mezzo cartolina-vaglia da L. 2.

4. Le Sezioni sono vivamente pregate di indicare nel minor tempo possibile al C. D. il numero approssimativo degli intervenienti al Congresso per stabilire il numero delle tessere e dei moduli ferroviari, che saranno spediti alle Sezioni richiedenti.

5. «Le Sezioni, in base allo Statuto, sono interessate a nominare i rispettivi delegati (uno ogni venti Soci) ed a «comunicarne, entro il 15 agosto i nomi al C. D. residente a Milano. Qualora la Sezione non potesse mandare tutti i delegati al Congresso dichiari al Consiglio Direttivo Centrale se o no dà facoltà allo stesso di nominare per conto suo i delegati mancanti». In caso affermativo il Consiglio sceglierà i delegati fra le Sezioni aventi il maggior numero di Congressisti e comunicherà i nomi dei prescelti alle Sezioni interessate. Queste avranno il diritto di accettare o no la scelta fatta dal Consiglio; possono anche fare designazioni. Non è ammesso il voto plurimo. Alla vigilia del Congresso tutte le nomine riconosciute dal Consiglio saranno valide. Si raccomanda ancora una volta vivamente alle Sezioni di iniziare nelle rispettive provincie l'inchiesta sulle scuole rurali conformemente a quelle già ultimate nella provincia di Verona, per opera della Sezione «Nicola Mazza». Per informazioni rivolgersi al prof. cav. Ildebrando Moschetti, Consigliere Comunale di Verona. La dizione dei moduli trovasi anche presso l'Ufficio di Segreteria di Milano. Per meglio giovare agli associati, specialmente se maestri privati, si raccomanda l'istituzione del Mutuo Soccorso.

6. I ribassi ferroviari saranno concessi a tutti i congressisti anche non maestri, sempre sotto la completa responsabilità della Sezione, che farà domanda per essi al C. D. Centrale.

7. S'intende che il Congresso è tenuto solo fra i Soci e gli amici della «Nicolò Tommaseo».

**I temi del Congresso.** — Ecco i temi che saranno discussi nel Congresso di Venezia:

I. Condizione degl' insegnanti privati, com'è e come dovrebbe essere — Cassa Pensioni istituita dall' Associazione degli insegnanti di Torino, Relatori i professori Montresor di Roma e Zublena, del liceo pareggiato di Biella.

II. Anomalie della legge e regolamento sugli esami — Relatore prof. Tassinari di Vercelli.

III. Condizioni delle maestre degl' istituti infantili — Relatori direttrice Angela Buzzi di Torino, maestro Zanoni di Milano.

IV. La scuola normale e il corso di perfezionamento universitario pei maestri — Relatore prof. Miraglia, prof. di pedagogia nelle scuole normali di Torino.

V. I maestri delle scuole fuori classe e i supplenti — Relatrice maestra Giuseppina Rezza di Torino.

VI. Mutualità scolastica — Relatore prof. Calogero La Paglia (Caltanisetta).

VII. Nuovi mezzi e sussidi didattici in servizio dell'educazione morale — Relatore l'ex maestro mons. Resch, di Venezia.

**Per una proposta.** — Durante il congresso di Venezia si ha in animo di deporre una targa o corona di bronzo sul monumento del grande pedagogista Nicolò Tommaseo.

All'uopo s'invitano i soci, le sezioni e gli amici della *Tommaseo* a promuovere sottoscrizioni a *dieci centesimi* ed a mandarne l'importo al C. D. Centrale della *Tommaseo*, Via Signora 5, Milano.

Le somme non superiori a 50 centesimi si potranno trasmettere anche in francobolli.

Pel Comitato Centrale
Il Segretario: *Paolo Carcano.*

—

Per i soci della nostra Provincia la circolare, che sopra riportiamo integralmente, è stata spedita dalla Presidenza della Sezione Udine «Caterina Percotto», accompagnandola con la seguente:

Udine, 11 agosto 1808.

*Egregio socio,*

Nel comunicarle l'unita circolare del Consiglio Direttivo della «N. Tommaseo» per il Congresso Nazionale di Venezia, La prego a voler farmi sapere entro il 18 agosto corr. se Lei, come io spero, vorrà al Congresso stesso partecipare e ciò per predisporre le tessere che dietro esborso di L. 2 potranno essere ritirate in Udine alla nostra sede provvisoria di via Viola N. 35.

Contemporaneamente mi pregio farLe noto che con delibera 8 agosto u. s. il Consiglio Direttivo della «Caterina Percotto» ha deciso l'istituzione di una *categoria di soci onorari partecipanti*, i quali, sempre che condividano le idee ed i propositi della «N. Tommaseo» potranno far parte della Associazione nostra dietro la contribuzione di quella somma che da essi sarà ritenuta conveniente. Anche questi potranno prendere parte al Congresso di Venezia e godere i vantaggi tutti degli altri congressisti, quando abbiano ritirata la tessera.

Dallo zelo della S. V. attenda larga diffusione del contenuto di tutte e due le circolari, per il trionfale esito del Congresso e per l'incremento della Sezione Friulana della «N. Tommaseo».

Il Presidente
CLEMENCIG.

Il Segretario
*D. L. Fantoni.*

—

Spenderemo parole in raccomandazioni? Offenderemmo i lettori. Offenderemmo i lettori che conoscono l'importanza grande, ASSOLUTA, dell'educazione cristiana. E se quest'educazione cristiana ci sta a cuore è necessario appoggiare con tutte le forze, in tutte le manifestazioni quella «Nicolò Tommaseo», che ne è il potente baluardo in Italia.

## Il Santo Padre al m. Perosi.

*Roma, 11.* — Il Papa ha inviato in dono al maestro don Lorenzo Perosi nella ricorrenza del suo onomastico, una splendida penna d'oro con sopra una incisione allegorica ed ha accompagnato il dono con una lettera scritta di suo pugno.

Gli alunni della «Schola Cantorum», diretti dal maestro Perosi, hanno fatto nella scuola pia una festa famigliare, durante la quale offrirono al maestro una pianeta ed un quadro col ritratto di Wagner.

## Confessioni assai preziose.

A proposito di scioperi e della loro decadenza, ci piace riportare dalla *Nuova Antologia* le seguenti confessioni dell'ex-deputato socialista Ettore Cicotti: «Una volta (vari anni or sono nell'Umbria e nella Toscana) era un condottiero ed un dirigente entusiasta di quegli scioperi. Ebbene, non mi vergogno affatto di confessare che ciò che vidi, udii e sentii in quella circostanza determinò in me, sino d'allora la convinzione profonda che fosse dovere di ogni uomo civile, di qualsiasi partito, adoperarsi per prevenire, per scongiurare gli operai rurali, escogitando una qualsiasi forma di arbitrato con cui ciascuna delle due parti negli inevitabili e insopprimibili conflitti potesse veder garantiti seriamente ed equamente i propri interessi.... Vi è nell'anima del contadino un fondo di misticismo che nelle ore di bufera psicologica (e io non conosco bufere più sconvolgenti dello sciopero) viene a galla attraverso un torbido rimescolio di passioni e predomina ogni altro stimolo, travolge ogni resistenza della ragione. Allora il contadino è capace dei più grandi delitti come dei più grandi eroismi e nella chiesa come nella lega diventa un fanatico. In quell'ora il sentimento della responsabilità dovrebbe essere più vigile su chi sul contadino ha qualche autorità, ma a capo delle leghe non v'ha posto per i moderatori».

# DALLA PROVINCIA

## Tolmezzo

*11 agosto.*

### La colossale montatura contro il Parroco d'Ampezzo.

Si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo contro il Parroco d'Ampezzo don Ermenegildo Bullian, imputato di lesioni gravi per aver, così dice l'accusa, nella chiesa parrocchiale d'Ampezzo durante le funzioni di settimana santa e precisamente il mercoledì 15 Aprile p. p. inferto un calcio al ragazzo Nigris Carlo di Enrico di anni 11, causandogli una grave lesione alla natica sinistra ledente anche la regione dello scroto. Di questa grave imputazione, gonfiata in tutti i toni possibili ed immaginabili dalla eloquenza anticlericale Ampezzana, se ne fece a suo tempo un can-can colossale su certi giornali compiacenti, oh! troppo compiacenti quando si tratta di dare le croci addosso a qualche prete. Ed è bene che questo processo siasi svolto per mostrare ancora una volta con quale leggerezza vengono accolte come sacrosante verità le accuse di ragazzi maliziosi od incoscienti, e come si è potuto fare un istruttoria e montare un processo contro persone rispettabilissime, basandosi solo su contraddittorie deposizioni di bambini inconsci affatto della gravità delle loro asserzioni.

L'udienza si è aperta alle 9.20 presieduta dall'avv. nob. Policreti. P. M. cav. Dal Loglio ed alla difesa l'avv. Bertacioli di Udine. Dopo l'ammonizione dei testimoni, 28 tra d'accusa e di difesa e dei due periti, dottori Chiaruttini di Udine e Cominotti di Tolmezzo, si passa all'interrogatorio dell'imputato.

*Il sac. Bullian* nega recisamente l'accusa fattagli; non è mai trasceso a dar calci ai bambini e tanto meno in chiesa. Non può comprendere questa calunnia, ma crede sia tutta una montatura dei suoi nemici, sebbene non possa specificamente nominare quale ne sia istigatore.

*Nigris Carlo di Enrico*, d'anni 11, l'accusatore. E' un ragazzo dai capelli rossi, viso da biricchino, abbastanza sveglio e malizioso. Racconta che in quel giorno si trovava in chiesa insieme a molti altri ragazzi e siccome durante la funzione si bisticciava col cugino Del Monte Umberto, venne ripreso dal parroco dal quale si ebbe una tiratina d'orecchi ed uno schiaffo e fu quindi messo in castigo in mezzo al coro, ma non gli ha dato la pedata incriminata. Chiestogli il perchè accusò il parroco avanti ai carabinieri ed al pretore rispose che lo accusò per vendicarsi della tiratina d'orecchi, ma nega di essere stato suggerito da qualcuno a dire il falso. A richiesta asserisce che il male se l'era fatto la sera stessa cadendo sul ciottolato mentre giocava alla cavallina. Viene data lettura delle sue deposizioni anteriori, del tutto contrarie alla odierna ma egli nuovamente e con forza conferma la deposizione odierna e nega d'aver ricevuto il calcio.

*Nigris Enrico fu Giovanni*, d'anni 48. E' il padre del ragazzo. Dice che quando il bambino si lamentò del male, a sua richiesta sulle cause non ebbe mai una risposta precisa, sentì or diceva che l'aveva bastonato un suo amico, poi che si era fatto male giocando ed in ultimo accusò il Parroco. Non crede il bambino suo tanto cattivo da accusare il parroco per vendetta, ma crede sia stato istigato da qualcuno, nemico del parroco.

*Candotti Oliva fu G. B.*, d'anni 28, madre del Nigris Carlo. Anche essa asserisce che il bambino diede diverse cause al suo male; specifica anzi che il giorno 27 disse d'essersi fatto male giuocando alle bocce; il giorno 28 giuocando alla cavallina ed infine il giorno 29 accusò il parroco. Lo fece visitare dal dott. Ceffis, ma neppur a questi fece parola del calcio. Non sa dare alcuna spiegazione sulle continue contraddizioni del figliuolo.

*De Monte Umberto di G. B.*, è un bambino di 6 anni, al quale è difficile cavare le parole, ma con una pazienza da cenobita il Presidente e l'avv. Bertaccioli riescono a farlo parlare. Giocava in Chiesa col Carle ed il Parroco ha tirato le orecchie al Carlo, ma non gli ha dato calci. Gli aveva suggerito Carlo di dire ai carabinieri ed al Pretore di aver visto a dare il calcio; seppe pure che il cugino si era fatto male giuocando.

*Nigris Vincenzo* di Anastasio, d'anni 8. Mercoledì santo si trovava in chiesa, ma non vide nulla. Al brigadiere disse d'aver veduto a dare il calcio, per paura.

*Ornella Regina*, d'anni 27. Sentì il Nigris Carlo a raccontare ai compagni d'essersi fatto male cadendo.

*Taddio Pietro* di Giovanni d'anni 7. Dopo le feste pasquali mentre si trovava a scuola fu chiamato dal brigadiere dei carabinieri, che gli chiese se aveva visto il Parroco a dare un calcio al Carlo; egli disse di sì per paura, ma non era vero niente.

*Nigris Marianna* fu Antonio di 50 anni. E' la madre di Nigris Vincenzo. Racconta che la notte, dopo che suo figlio fu interrogato dal brigadiere, egli in sogno gridava che il brigadiere lo bastonava. Nel mattino seguente avendogli il figlio detto, che al brigadiere aveva deposto il falso, lo accompagnò in caserma per avvertirlo, in coscienza, che non desse peso alla deposizione del figlio non essendo vero ciò che aveva detto il giorno prima. Ma venne accolta poco cortesemente dal brigadiere che non volle mettere a verbale la sua deposizione.

*Favero Angelo*, brigadiere dei carabinieri. Seppe da una persona che il parroco aveva dato un calcio ad un ragazzo, interrogò il ragazzo che gli confermò il fatto in presenza dei genitori. Dal medico dott. Ceffis che visitò il ragazzo ebbe un certificato che dichiarava la lesione guaribile in più di 10 giorni ed allora proseguì d'ufficio interrogando anche altri bambini dai quali pure ebbe confermato il fatto. Egli non sa spiegarsi il fatto delle contraddizioni odierne dei bambini.

A richiesta afferma di aver avuto attriti col parroco a proposito del regolamento sul suono delle campane e conferma pure l'incidente della teste Nigris Marianna, ma dice che non ha creduto di mettere a verbale le sue dichiarazioni, avendo già verbalizzato le asserzioni antecedenti al bambino. *(Merita l'immediata promozione a maresciallo, questo solerte brigadiere!)*

*Nigris Gio. Batta* di Vincenzo, di 24 anni, chierico. Era in chiesa in quel giorno ed esclude in via assoluta che il parroco abbia dato un calcio al bambino Nigris.

*Facchin Luigi*, di Pietro d'anni 8. Vide il Nigris Carlo a farsi male giocando alla cavallina.

*Candotti Angelica* di Giovanni d'anni 11. Vide il Carlo in chiesa, ma esclude che il parroco lo abbia toccato.

*Termini Osvaldo* fu Fabiano d'anni 60. Era in chiesa a custodire i bambini. Vide il parroco mettere in castigo certo Bernardis che disturbava, ma assicura che il Nigris Carlo non fu toccato.

*Nigris dott. Carlo* fu Vincenzo d'anni 73 medico. Visitò il giorno 28 aprile il ragazzo Nigris Carlo che gli fu presentato dalla madre. Spiega con una dotta relazione la visita fattagli ed in coscienza deve dichiarare che la malattia del ragazzo non era prodotta da causa traumatica ma era un male tutto naturale, cioè una risipola flemosa.

Dei periti parla prima il *dott. Cominotti* che legge una conclusionale scritta in cui è difficile seguirlo ma in conclusione esclude anche lui in via assoluta e con ragioni tecniche inoppugnabili, il tramma causa del male, ed appoggia la tesi del dott. Nigris.

*Il dott. Chiaruttini*, pur ammettendo la tesi dei colleghi, non può escludere in via assoluta che trauma non vi fu, ma esclude che sia derivato da un calcio; ammette invece come causa più probabile quella presentata dal bambino nell'udienza odierna.

Nella seduta pomeridiana si hanno le arringhe, ma non mi dilungo in esse giacchè tanto il P. M. che il difensore ebbero poco di aggiungere alle lampanti risultanze del dibattimento; dirò solo che l'avv. Bertacioli fu come il solito brillantissimo nella sua difesa.

Alle ore 15.15 il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale il sac. Bullian viene *assolto per non aver commesso il reato imputatogli.*

Ed ora vedremo se quei tali giornali che hanno raccolto con tanta leggerezza l'accusa mossa al degno sacerdote sapranno fare il loro dovere rendendogli giustizia.

*s.*

---

Non avevamo dubitato un solo istante della innocenza del paroco di Ampezzo; ma ora godiamo che essa sia stata così luminosamente provata davanti a un Tribunale, al cospetto del pubblico. Dei Bessoni si trovano un po' da per tutto; nè la cosa ci fa meraviglia; il bambo sarà sempre bambo. Ma ci fa meraviglia che anche in Ampezzo si trovi un brigadiere inquisitore, il quale — in seguito a denunzia di persona che non nomina — istruisce un processo così bestiale. E ci fa ancora meraviglia che in Ampezzo viva, mangi e vesta panni un canguro che da tre mesi sopra di un giornale cittadino si pasce dell'onore, del sangue e delle carni di una persona sotto ogni riguardo intemerata, Questo ci fa meraviglia per l'onore di Ampezzo, paese sempre conosciuto e stimato per la gentilezza, per la cortesia, per la bontà dei suoi abitanti.

E adesso quel calcio alla natica sinistra non dato al piccolo Besson di Ampezzo, giustizia vuole venga ora somministrato alla natica destra di chi ha perseguitato in modo così indecente, calunniandolo e pregiudicandolo, un innocente. Ma di questo s'incaricherà il Magistrato.

## Buttrio

*12 agosto.*

**Un fanciullo annegato nel Torre.**

Iersera ebbero luogo i funerali del ragazzetto Giacomo Bolzicco di circa sette anni, che ier l'altro trovò la morte nel Torre, dove assieme ad altri ragazzi della sua età, ed eludendo la vigilanza della madre erasi recato per bagnarsi in un gorgo d'acqua accumulatosi nei passati giorni presso un filone del ponte ferroviario.

Le più sentite condoglianze ai desolati genitori ai quali riesca di conforto il sapere che l'intero paese prende vivissima parte al loro dolore, come nei funerali di ieri sera ebbe a dimostrare.

## Gemona

*11 agosto.*

**Partenza.**

(G.) I 76 ufficiali di artiglieria e genio della scuola di applicazione di Torino che qui soggiornarono per 4 giornate per la visita ai forti di Monte Ercole, Osoppo e Chiusaforte, questa mattina col diretto delle 10.25 ripartirono alla volta di Verona.

## Nimis

*10 agosto.*

**La contesa di Grandens in via di soluzione.**

Stava contemplando l'estetica e la regolarità dei confini assegnati dalla Autorità ecclesiastica in *diebus illis* alle pievi di Nimis, Tarcento e Tricesimo; quando mi fu consegnato il N. 178 del *Crociato* con una lunga *tiritera* contro la mia disserta-zione comparsa sul N. 172. Il C. A. comincia a tirarmi le orecchie perchè fui imprudente ecc. e fu una fortuna che egli potè fare la luce. Ed io, trattandosi che potei per suo mezzo veder la luce, non mi dico pentito del mio sproposito; e se cominciai coll'asserire: *La casa Cossettini è di Nimis*, terminai colla massima: Per *canonica disposizione i confini delle parrocchie non si prescrivono*, nè pel posses o di *cinquant'anni*, nè di mille. Tante grazie poi al mio avversario di avermi appellato *sofista*; io non attribuii a lui mai questo titolo, e non lo attribuirò neppure questa volta.

C. A. nel furore della mischia mi si avventa con qualsiasi arma; e gridando forte cerca intimorirmi. Io non lo temo; eppure non gli rispondo. Dunque, egli mi dirà, voi siete in secca di documenti, voi siete stritolato dalle mie prove evidenti ecc. Nossignore! Non vi rispondo, perchè io non ho il vostro *morbino* di scrivere per gusto di scrivere. Di più non vi rispondo per un senso di mia dignità. Voi scrivete per uso dei contadini, i quali leggono i vostri articoli nella *Sala Fratin* e vi applaudono e vi battono le mani, e ciò vi basta. E nuovo Salomone giudicate a priori fatti e persone, create e cassate documenti, trasponete a piacere i sensi ed i concetti, saltate quanto v'ingombra il cammino, e senza dar tempo lanciate aforismi e conclusioni. In vostra mano una bazzeccola diventa un elefante, e voi tanto la sapete orpellare, che fa del chiasso. Oggi vi arrabbiate con me perchè non ricevo la vostra *tradizione vivente*, e domani voi stesso cercate di celarla.

Io intendo di scrivere per le persone che hanno qualche competenza in materia. Quindi alle corte. Si elegga fra il Clero della città di Udine una Giuria, una commissione di arbitri, che in base a quanto io e voi abbiamo scritto, diano un giudizio inappellabile fra me e voi. A questa Giuria io darò la risposta al vostro elaborato del n. 178; il rimanente è tutto comparso sul *Crociato*. Voi dunque nominate a piacere un membro del Clero urbano, io nominerò l'altro; e questi due abbiano facoltà di nominarsi un terzo, ove occorresse. Abbiano questi arbitri tempo tutto il corr. 1908 di studiare la posizione, ed il loro opinato sulle esposte tesi venga pubblicato sul *Crociato*. Solo voi sarete in obbligo di mostrare a questa commissione il Necrologio 1390-1467; il quale secondo me prova la morte e non la *sepoltura degli elenchi*.

Le corrispondenze fra me e voi (che già ci conosciamo) per conoscere le persone deputate ecc. si facciano pel tramite dei foranei di Nimis e di Tricesimo; e spero che a voi non spiaccia la mia proposta, che servirà a terminare tante chiacchere inutili.

**Rebus per finire!?**

In quanti rami si divideva la nobile famiglia dei Savorgnani? Qual era il ramo che avea giurisdizione in Grandens? Dove questo ramo abitava? In che epoca *(secolo più, secolo meno, non importa)* questi Signori avrebbero donato al pievano di Nimis il quartese della *Braida secca* o *Braida longa?*

*Bertolla.*

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

# Cronaca cittadina

**DIARIO SACRO.**

Giovedì 13 — s. Ippolito m.

**Fiere e mercati della Provincia**

Artegna, Flaibano, Sacile, Fossalta.

## Pei danneggiati del terremoto.

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 213.— |
| Parrocchie di Manzano | » | 11.— |
| » di Moimacco e Bottenicco | » | 15.50 |
| » S. Stefano presso Palmanova | » | 10.— |
| Vic. e popolazione di Ravosa | » | 10.— |
| Parrocchia di Teor | » | 11.20 |
| Santuario di S. Antonio dei frati Minori di Gemona | » | 13.25 |
| Parrocchia di Rivignano | » | 21.30 |
| Pievano e popolo di Palazzolo | » | 20.— |
| Suore Elisabettine di Latisana | » | 5.— |
| Parrocchie di Pozzuolo | » | 9.20 |
| » di S. Quirino | » | 5.60 |
| » di Ialmicco | » | 7.— |
| » di Osoppo | » | 14.42 |
| Totale | L. | 367.47 |

## Fra dichiarazioni.

Quel democratico cristiano cividalese, che mandò la corrispondenza inserita nel *Crociato* N. 178 (17 corr.) spiacente di avere inesattamente riferiti fatti e inconsideratamente espressi giudizii sopra le Istituzioni Cattoliche Cividalesi, vuole che si ritenga come non scritto quello che ha fatto.

—

*Eg. Sig. Direttore,*

La relazione sulla seduta di domenica, troppo generosa invero, mi largisce dei titoli, che, non possedendo, devo rifiutare, per un elementare senso di correttezza.

Tanto *illustre* che ventiquattro dei venticinque proverbiali lettori del *Crociato* non avranno mai conosciuto il mio nome, laureato in giurisprudenza e dichiarato idoneo al notariato, non sono però per nulla avvocato. Ringrazio della cortese inserzione, e mi protesto dev.mo

*Agostino Candolini.*

—

*Preg. Signor Direttore,*

Desidero si sappia che io non sono nè l'autore nè l'ispiratore della corrispondenza da Segnacco stampata nel numero di sabato 8 agosto corr. del suo pregiato giornale.

Dev.mo
*Don Pietro Vidoni.*

## Il pellegrinaggio a Lourdes.

Ieri sera, col treno delle 5.30 partirono i pellegrini friulani per Lourdes. Erano una ottantina; tutti gioviali, tutti contenti pel pellegrinaggio che intraprendevano. Da Mestre poi *a. l.* ci scrive:

Vi scrivo in fretta nella breve fermativa di Mestre. I pellegrini — siamo in ottanta (perchè una dozzina si reca a Torino separatamente) — sono tutti di buon umore. Il piccolo tratto di viaggio fin qui fatto fu eccellente sotto ogni riguardo. La luna splendente nella notte ci fa godere i panorami, rivestendoli d'un fascino tutto speciale. Qui a Mestre è successo un piccolo incidente. La splendida vettura di terza classe destinataci dalla Direzione compartimentale di Venezia per tutto il percorso, doveva ora essere staccata per venir allacciata all'accelerato di Milano. Ma i capistazione di qui non vollero «affaticarsi» per la manovra, e mandarono la vettura a Venezia. Il Sottocomitato protestò nei registri dei reclami. Bastò ciò perchè fosse telegrafato subito a Venezia onde ci ritorni la bella vettura.

Ripartiamo uniti e contenti.

## Tragico epilogo di una disgrazia.

Quel contadino di Pasian Schiavonesco, Rosso Francesco, che giorni fa cadde sotto un carro, le ruote del quale gli passarono sul corpo, è morto ieri dopo atroci sofferenze. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

## L'Unione Esercenti per le Mostre del prossimo Settembre.

Come già ha fatto per il Mercato-Concorso di Tori e Torelli, questa Unione, ha concesso anche al Comitato delle Mostre di frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio, che si terranno a Udine nel prossimo settembre, «due grandi medaglie d'argento».

# PER UNA STRADA CARREGGIABILE
## da Cavazzo e da Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Edito dalla Tipografia Ciani di Tolmezzo, è uscito alla luce un memoriale scritto dal perito sig. Marchi d'incarico del Sindaco di Tolmezzo avv. Marioni circa la strada carreggiabile da Cavazzo e da Verzegnis alla stazione di Tolmezzo. In questa memoria alquanto lunga e con una corografia della regione interessata si svolge l'interessante problema sotto ogni punto di vista.

Ricordate le condizioni locali ed i precedenti amministrativi, il progetto delle opere e il bisogno per i comuni consorziati, si viene a parlare dei vantaggi che da tale lavoro deriverebbero ai finitimi comuni.

La nuova via di comunicazione infatti attraverso il Tagliamento non ha importanza ed interesse per i soli tre comuni consorziati di Cavazzo, di Verzegnis e di Tolmezzo, ma arreca notevoli vantaggi ad altri comuni ancora e corrisponde a bisogni di indole generale, procurando benefici a buona parte della Provincia.

Sono noti a quanti han relazioni con Tolmezzo i rapporti di interesse e di affari che intercedono fra esso e le popolazioni dei comuni di Bordano e di Trasaghis, quantunque il Tagliamento ne li disgiunga e quantunque il primo ne disti km. 10.800 ed il secondo km. 16.600 e per quanto ancora essi appartengano al mandamento di Gemona. Egli è specialmente pei rapporti di interesse pecuniario e per relazioni e scambi di animali bovini e di prodotti agricoli, che una parte degli abitanti di quei comuni fa capo a Tolmezzo, e non è a dirsi che ciò sia di poco momento, dacchè Bordano conta 1228 abitanti e Trasaghis ne conta 4347. L'importanza agricola poi di quei due comuni si può facilmente dimostrare, e sempre mediante gli elementi raccolti ed accertati dal R. Ufficio di Statistica Agraria per la Provincia di Udine riferibilmente all'anno 1907, che denotano mirabilmente la fertilità di quelle terre.

Si fa poi una breve storia delle strade di accesso alla Carnia, dalle prime che la sapienza del popolo romano delineava a quelle costrutte sotto la repubblica veneta e l'impero napoleonico.

Dei bisogni stradali sulla destra del Tagliamento se ne parla diffusamente in un articolo a parte in cui si discorre del suo lungo corso, dei paesi che attraversa, dovunque arrecando vita e fecondità, mentre si lamenta acremente la insufficienza dei ponti che lo attraversano e si ricordano le infinite energie idrauliche che dal Tagliamento si potrebbero derivare; si viene infine a trattare del *quibus;* la somma di Lire 826.000 che occorrerebbe spendere per un tale lavoro, ecco come il perito sig. Marchi vorrebbe dividere: alla Provincia lire 206.500; al Governo 413.000 lire, coll'osservazione però che il Governo dalle forze idrauliche utilizzabili del fiume, può percepire un guadagno annuo di 40.000 lire e il resto pei Comuni consorziati.

La relazione nota ancora come un ponte, rovinato poi, esistesse già prima, nel 1800 che congiungeva Cavazzo e Verzegnis a Tolmezzo; segno quindi che ne era già stata riconosciuta la necessità.

Nel memoriale si tocca anche, e con voce ispirata da sani criteri, la questione della difesa nazionale.

La concezione malaugurata e nefasta di abbandonare la difesa ai confini per ritrarsi sul Piave o sull'Adige ad attendere il nemico, deve conseguire dalla mancanza di ogni studio storico e dalla trascuranza nelle osservazioni locali, od altrimenti deve conseguire dall'aver accolte prevalentemente considerazioni di ordine finanziario. Per tali ragioni l'Italia nelle Alpi Carniche ed al suo confine orientale trovasi ai riguardi della difesa in condizioni gravi e pericolose. La mancanza di viabilità sicura e rapida lungo la valle del Tagliamento e più dei suoi confluenti e di congiunzione fra le valli medesime, rende difficile lungo e pericoloso ogni movimento di truppa, che potrebbe perciò restare inceppata ed inerte nelle valli stesse, facile bersaglio al nemico che piombasse vigoroso ed ardito dalle alte giogaje dei valichi alpini. Oltre al confine nostro, sono costruite, tutte le opere che rendono facili e pronti i movimenti di truppe parallelamente al confine stesso da S. Osualdo a Tarvis ed ora si stanno completando con febbrile attività gli annessi dal thalweg della Gail, ai passi di Monte Croce, di Promosio e di Val Bertat per non dire altro... di guisa che da quella parte si è pronti alla più rapida invasione, tanto rapida da consigliare a ripararsi ben dentro nella valle del Po, se amiamo che non ci succeda quanto è toccato al Vicerè Eugenio nella campagna del 1809, nella quale l'arciduca Giovanni passò i confini di monte Croce, di Pontebba e del Pulfero la mattina del 10 aprile ed al 16 aveva già vinto la battaglia di Fontanafredda e costretto il Vicerè a riparare oltre il Piave in modo da poter supporre, che se qualche dì dopo non fosse stato richiamato a coprire la capitale minacciata, avrebbe potuto spingersi rapidamente insino all'Adige.

Queste ed altre ragioni ancora il signor Marchi nella sua relazione plurilaterale, concettosa e sobria nella forma, cita in favore della sua tesi che egli sostiene a spada tratta e a visiera alzata, con dati e con cifre irrefutabili.

Quella plaga splendida per le posizioni, per il cielo per l'aria salubre e la natura rigogliosamente superba, è stata già troppo dai nostri legislatori trascurata. Colà è compito di tutti gli onesti e di tutti gli interessati portare un'onda nuova di vita a mezzo di una ricostrutta viabilità, in nome dell'umana giustizia e della civiltà umana.

Così soltanto noi potremo portare l'educazione tra il popolo e far conoscere altrove la ubertosa ricchezza delle nostre regioni dove la natura tanti tesori di grazia e di forza ha profusi.

E' canone fondamentale di economia sociale, quello di procurare con ogni mezzo l'impianto e lo sviluppo di industrie nella regione alpina, onde assicurare la sussistenza delle popolazioni ed il loro progresso morale, ottenendo così un limite salutare alla emigrazione eccessiva e troppo spesso funesta; questo procurerà ancora un altro notevolissimo vantaggio, consistente in ciò che l'uomo sottratto ai più vivi bisogni della vita non salirà più le pendici dei monti per strappar loro qualche ciuffo di erba, non intaccherà più la consistenza dei boschi per farne dei pascoli e dei prati destinati molto spesso a franare od aprire il varco alle lavine, nè tampoco esso sarà costretto ai contrabbandi ed ai furti pur di campare con la misera famiglia.

In quella vece, impiegato che sarà nelle opere feconde e proficue dell'industria, esso rialzerà le sue sorti materiali e la sua figura morale, nel mentre le montagne convenientemente insaldate si ricopriranno del manto loro e riprenderanno il loro splendido aspetto; e le acque scemate di volume e moderate di velocità si restringeranno in letti più modesti. L'industria e la silvicultura come è noto si completano, ed ove fiorisce la prima, trionfa la seconda, ne sono esempio la Baviera, la Francia, la Svizzera, che tanti conoscono.

Lo sviluppo della viabilità nei comuni di Cavazzo e di Verzegnis, come negli altri, e l'utilizzazione delle potenti forze idrauliche del Tagliamento, lasciano sperare che in un giorno non lontano un fervore nuovo ed intenso di vita penetri tra quelle vallate, ed il benessere economico in ogni famiglia e tutti si elevino ad una vita civile e concorrano al progresso generale; e questo che oggi pare un sogno, potrà mutarsi in realtà. *Quod est in votis.*

*Nevrastenici!*
*Una cura razionale di* **Puntigam** *è il più sicuro rimedio!*

### L'acquazzone della scorsa notte.

Stamane verso le 2 il buon Giove Pluvio volle farcene una dalle sue, che se sono di stagione e di moda non sono però tanto gradite agli impenitenti nottambuli ed ai sofferenti d'insonnia.

Accompagnato da tuoni e lampi numerosi, l'acquazzone durò fino alle 7 e mezzo di stamane, interrotto tratto tratto da brevi soste che preannunziavano nuova tempesta. Alfine parve cessato; ma il cielo che mantenne sempre il suo broncio, torn va giù alla carica con una potente «sglavinade» appena mezz'ora dopo.

### La «Dante» in seduta.

Ieri, come annunciammo, la «Dante» tenne assemblea ordinaria in cui fatta la commemorazione del defunto socio cavalier Scarpa, il Presidente comunicò che la Sezione di Udine figura al terzo posto tra le consorelle per le erogazioni fatte. Comunicato il consuntivo dall'avv. Conti dottor Giuseppe, vennero estratti a sorte 9 consiglieri per la rinnovazione di metà del Consiglio.

### Ancora del suicidio di Latisana.

Il *Gazzettino* di oggi, sotto la cronaca di Padova, pubblica una lunga lettera dell'avv. Adone Venturini, ex Pretore di Latisana ed ora libero professionista in quella città In essa il Venturini difende vivacemente il proprio ex-dipendente, ch'egli dice forse nevrastenico, e sostiene che se vi furono dei peculati questi non si possono attribuire all'onesta volontà del suicida Turchetto.

Conclude testualmente così:

«Per la stima ed affezione che gli portava, non avend'io avuto che a lodarmi di lui, mi preme non tanto recriminare quanto far conoscere che nulla di disonesto può offuscare la sua memoria, e tanto più che egli pochi giorni prima, fu qui da me a confidarmi lagnanze ed amarezze, che trovai giustificate».

### Albergo Nazionale.

Questa sera dalle 8 alle 11 grande concerto delle Dame Viennesi.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 agosto 1908.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 | L. | 103.83 |
| » 3 1[2 0[0 (netto) | » | 102.78 |
| » 3 0[0 | » | 70.75 |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1248.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 656.25 |
| » Mediterranee | » | 397.75 |
| Società Veneta | » | 198.— |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | L. | 500.— |
| » Meridionali | » | 352.— |
| » Mediterranee 4 0[0 | » | 502.— |
| » Italiane 3 0[0 | » | 349.— |
| Credito com. prov. 3 3[4 0[0 | » | 502.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0 | L. | 502.— |
| » Cassa risp. Milano 4 0[0 | » | 507.25 |
| » » » » 5 0[0 | » | 514.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 0[0 | » | 505.— |
| » » » 4 0[0 | » | 515.— |
| **Cambi (cheques - a vista).** | | |
| Francia (oro) | L. | 99.93 |
| Londra (sterline) | » | 25.12 |
| Germania (marchi) | » | 123.18 |
| Austria (corone) | » | 104.95 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 263.33 |
| Rumania (lei) | » | 97.50 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.70 |

### Tiri collettivi a Spilimbergo del 79 Fant.

Lunedì prossimo 17 corr. verrà a Spilimbergo il batttaglione del 79 Fanteria di stanza a Ferrara per eseguire tiri collettivi e compiere le solite esercitazioni di guerra.

### Beneficenza.

Per l'Ospizio Cronici:

Il morte co. Filippo Manin il sig. Visentin rag. Quito offre L. 2.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

# FRONDE E FIORI

### Le avventure di Clèmenceau.

Clemenceau si recherà fra breve per la solita cura a Carlsbad dove — dice la rivista «Fantasia» vive modestamente. Ma il pubblico della stazione termale è curioso e per sfuggire a questa curiosità il presidente dei ministri si avvolge nell'incognito più stretto. Le persone del suo seguito lo chiamano perciò semplicemente «signor Giorgio»; parlano con lui inglese. Del resto, a Carlsbad molti lo prendevano addirittura per un ricco cinese vestito alla europea. L'anno scorso, in un negozio di curiosità di Carlsbad, vide esposte alcune «reliquie» che un cartello diceva essere appartenute al grande statista francese Clemenceau; c'era un dente, quattro stecchini, un mozzicone di sigaro e una ciocca di capelli bianchi. Entrò e chiese quanto costassero. «Cento corone» — gli fu risposto. Le ebbe per cinquanta. Credeva così di avere tolto dal commercio quelle «reliquie», ma il domani, ripassando dinanzi al negozio, vide che esse erano state sostituite. E il negoziante ne chiedeva duecento corone.

— Ma tutto ciò non vale due corone — disse al negoziante — e poi chi è questo Clemenceau?

— Non lo so nemmeno io — gli rispose il negoziante.

Clemenceau dev'essere rimasto assai poco lusingato da quest'ignoranza che offendeva il suo amor proprio.

—

### Baruffe.

A Kieff dunque i vescovi scismatici russi fanno congresso, concilio, sinodo, che si voglia dire. I lettori hanno già appreso le leggi draconiane che questi vescovi russi invocano concordemente dal Governo contro i cattolici. Ma la concordia se è generale quando si tratta di combattere i cattolici, non è detto che sia obbligatoria anche nelle altre questioni. Ma pazienza vi fosse mancata la concordia, ma ci furono veri conflitti, a quanto c'informa la *Morgenpost* di Berlino. Essa ci dice che si scambiarono epiteti come «huligani» ed asini. A stento si riuscì ad impedire che si passasse a vie di fatto.

—

### Un cocchiere di senno.

Siamo a Napoli.

Un giovane socialista, con cappello a larghe falde calcato sull'orecchio destro, una larga cravatta rossa svolazzante, un garofano all'occhiello, si avanza verso una carrozza pubblica, ferma presso il marciapiede. Levando su lo sguardo verso il cocchiere, appollaiato come un gufo sull'alta serpa, gli dice:

— Compagno, mi porti per quattro soldi alla Stazione centrale?

L'automedonte lo guarda e, toltosi il sigaro spento dalle labbra, risponde con la massima calma:

— Eccellenza, chiamatemi cocchiere e datemi mezza lira!

—

### Non ci lagniamo.

Non ci lagniamo per carità, delle nostre domestiche e dei nostri domestici. Essi non sanno quel che sono stati capaci di fare i loro colleghi d'oltre oceano, costituendosi in sezione della *National servant Girl's Union.* Il sindacato della quale, in una recentissima adunanza, ha promulgato il seguente regolamento da sottoporre all'osservanza dei padroni: 1. Il lavoro non potrà incominciare prima delle ore 5 del mattino e dovrà finire dopo il pasto della sera, appena finita la pulizia della cucina (e fin qui nulla di male, e tutto di umano!) — 2. Ogni servo avrà il diritto di disporre di due ore ogni pomeriggio e di almeno due sere per settimana. — 3. Nel caso in cui i domestici desiderassero far parte di un club, i padroni non avranno il diritto di opporvisi. — 4. Ai servi non potrà esser rifiutato il permessso di ricevere i propri amici e di ospitarli temporaneamente, a condizione che forniscano essi i cibi, se li invitano a pranzo, a colazione, a cena. — 5. I padroni non possono negare agli amici dei loro servi l'accesso alla cucina e l'uso della scala di servizio, e non hanno il diritto d'intervenire e di interrompere la conversazione dei loro dipendenti. — 6. I domestici dovranno avere ogni lunedì il tempo sufficiente per visitare magazzini, dove godranno gli stessi privilegi dei loro padroni. Infine, non manca la minaccia di boicottaggio, per quei padroni che non rispetteranno il regolamento suddetto.

—

### Per finire.

*I mille.* — La Commissione per la distribuzione del milione ai garibaldini ha compilato un'altra e non ultima lista colla quale i mille raggiungono quasi i *centimila.*

*L'Uomo della Montagna.*

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

## Ottima suggestione di un curato

Ecco una guarigione di più per le Pillole Pink, grazie alla raccomandazione del curato di Casole d'Elsa (Siena). Egli ha consigliato le Pillole Pink a una sua parrocchiana, la Signora Luisa Gelli Mugnaia, e questa ci partecipa la sua felice guarigione:

«Da sette anni, ella scrive, soffrivo di dolori alla schiena e di sciatica. Inoltre il mio stato generale non era soddisfacente. Mi mancava l'appetito, digerivo lentamente e penosamente. Da mivo poco, avevo dolorose punture ai lati, stordimenti, un continuo ronzio alle orecchie, oscuramenti della vista e freddo persistente alle mani e ai piedi. Il nostro curato mi ha suggerito l'uso delle Pillole Pink; ho seguito il suo consiglio ed ora in virtù del vostro rimedio, ho ricuperata la salute».

Si è detto delle Pillole Pink: «Sono le amiche delle donne». Sembra infatti che questo rimedio, che dà facilmente la forza, sia stato specialmente creato per il sesso debole. Alla povera giovane clorotica, anemica, a colei che ci fa dire, vedendola: «Poveretta, non ha sangue», le Pillole Pink danno sangue. Esse regolarizzano le epoche alla donna, e questo momento critico che per molte viene caratterizzato dalle peggiori sofferenze, passa senza dolore per quelle donne che prendono le Pillole Pink. Infine, all'età critica, le Pillole Pink sono indispensabili. Tutti gli organi già logorati da molti anni di servizio, hanno bisogno, in tal momento, di funzionare alla perfezione.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, lire 3.50 la scatola, lire 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
(Approvata con decreto della R. Prefettura)
UDINE - VIA AQUILEIA 86
*Visite tutti i giorni.*
Camere gratuite
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
*con consulenza dei primari medici e specialisti della regione*
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

La direzione
del Collegio SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

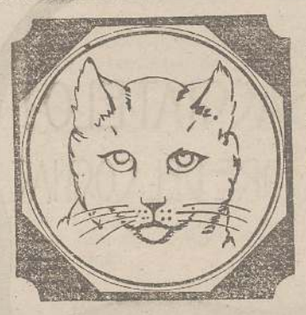
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

Malattie degli occhi
difetti della vista
*lo specialista d.r* GAMBAROTTO
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

La Signora PIA PASQUALI-GIDONI
licenziata con diploma dal corso di magistero e perfezionamento del Liceo Benedetto Marcello di Venezia dà lezioni di pianoforte.
Scrivere al suo domicilio in Via Asilo Marco Volpe N. 2.

"Lancia profumi"
in cristallo figurato
ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE
*Prezzo L.* **3.50** *cadauno*
con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.
A. MANZONI e C. — Milano
Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11



*Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?*
*Provate tutti il sapone*
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA
*Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso*
CARLO FIORETTI - Udine

Oreficeria - Orologieria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
*UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE*
Angolo Via Rialto, 19.

On. Signor Sindaco

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi , 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

---

## F. MARTINUZZI

**NEGOZIANTE IN MANIFATTURE**

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

*Premiato con medaglia d' oro 1903*

*Diploma medaglia d'argento dorata 1907*

---

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
**LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

---

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

**Annunzi vari**

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo 11.

---

Il solo VERO e GENUINO
## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

---

ANNO 84° D'ESERCIZIO

Lago di Como - **TREMEZZO** - Lago di Como

## Istituto Climatico Educativo PEDUZZI

**Convitto - Famiglia**

Posizione raccomandata dai più illustri igienisti — Cure sotto ogni riguardo premurose — Corso elementare completo con esami legali — Preparazione esami ammissione corsi e *licenza* scuole medie — Corpo insegnante scelto — Per programmi e informazioni al Direttore proprietario.

**Cav. P. PEDUZZI**

---

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'investore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità chè ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

**L'ISCHIROGENO è finanche inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **" Primo Premio „ all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

**Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.**

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

**Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni**

---

# Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

*eccellente con*
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA„

F. BISLERI & C. - MILANO

---

# OLIO di Fegato di Merluzzo

**CHRISTIANSAND** (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

*(Flacone di 400 grammi L. 2,50)*

Quest' olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a gindizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansad per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

---

Per ISTITUTI EI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITà EXTRA.

Latta di circa K. 3 1[2 L. **12.50** ) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1[2 » **22.50** ) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

---

# ESAMEBA

profilattico della malaria

**Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI**

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**